Commissione Affari esteri e comunitari (III)

Giovedì 25 ottobre 2012

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2013) (C. 5534-bis Governo).

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015 (C. 5535 Governo).

Tabella 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2013 e per il triennio 2013-2015 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella 6: Stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno 2013 e per il triennio 2013-2015.

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La III Commissione Affari esteri e comunitari,

esaminato, per le parti di propria competenza, il disegno di legge recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità per il 2013) e il disegno di legge recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015;

esaminate le Tabelle n. 2, «Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015» (limitatamente alle parti di competenza), e n. 6 «Stato di previsione del Ministero degli Affari esteri per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015»;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo nel corso dell'esame in sede consultiva;

richiamate le considerazioni e ribaditi gli indirizzi formulati nel parere reso in sede consultiva il primo agosto scorso in ordine al disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 95 del 2012;

rilevato criticamente il persistente sottodimensionamento, rispetto alla media europea, delle risorse statali destinate alla proiezione internazionale del Paese ed alla sua politica estera, ulteriormente accentuato dalle riduzioni disposte dall'articolo 3 del disegno di legge di stabilità;

manifestata viva perplessità per l'ulteriore riduzione della dotazione finanziaria relativa alla contribuzione dell'Italia alla PESC-PSDC, pur tenendo conto della flessibilità operativa richiamata dai chiarimenti resi dal Governo, in quanto occorre assicurare la continuità della quota percentuale di competenza nazionale;

ritenuto che l'azzeramento dei fondi per l'attivazione degli sportelli unici all'estero, disposto dall'articolo 3, comma 25, del disegno di legge di stabilità non debba pregiudicare gli obiettivi di rilancio dell'internazionalizzazione dell'economia italiana anche alla luce della trasformazione in agenzia dell'ex ICE;

considerato che il pur incrementato stanziamento per il Ministero degli affari esteri nell'ambito della Tabella A, rispetto alle previsioni 2012, continua a risultare inadeguato a fronte degli accordi internazionali sottoscritti da ratificare;

valutato invece positivamente il segnale dell'inversione di tendenza nella dotazione dei fondi per la cooperazione allo sviluppo, benché limitato al prossimo anno, nell'auspicio che la relativa gestione sia conforme ai più recenti parametri definiti in sede internazionale, privilegiando il conseguimento dei risultati e snellendo le procedure amministrative;

rinnovato il fermo auspicio che la contribuzione italiana alle banche ed ai fondi di sviluppo sia il più possibile regolare e coordinata con gli obiettivi di politica estera e di promozione del sistema-Paese che sono di competenza del Ministero degli affari esteri;

confermata la priorità politica che una quota-parte consistente del gettito derivante dall'introduzione della cosiddetta *Tobin Tax* sia destinata alla cooperazione allo sviluppo;

segnalata l'esigenza di approfondire le implicazioni, nell'ambito della cooperazione con l'UNIDO, della chiusura del Centro internazionale per la scienza e l'alta tecnologia di Trieste, come disposta dall'articolo 3, comma 27 del disegno di legge di stabilità;

sottolineato che il futuro del Trattato di amicizia italo-libico – menzionato in Tabella E in relazione alle autorizzazioni di spesa recate da leggi pluriennali – pur continuando a presentare profili di criticità in ordine alla vigenza ed attuazione alla luce degli eventi occorsi, richiama l'esigenza di rafforzare il sostegno dell'Italia al processo di stabilizzazione e di democratizzazione della Libia nel quadro generale degli storici rapporti bilaterali da mantenere e da sviluppare e nell'ottica di contribuire a rimuovere le preoccupazioni che la situazione attuale ancora desta;

auspicato il tempestivo rifinanziamento degli interventi a favore degli esuli e delle minoranze italiane in Slovenia e in Croazia di cui alle leggi n. 72 e n. 73 del 2001;

osservato che lo stralcio dal disegno di legge di stabilità dell'articolo 8, comma 15, relativo al rifinanziamento della legge n. 182 del 2002 per la partecipazione dell'Italia alla spesa per la ristrutturazione del Quartiere generale del Consiglio atlantico a Bruxelles non deve in nessun modo pregiudicare l'adempimento dell'importante impegno internazionale assunto, anche al fine di evitare la maturazione degli interessi di mora;

manifestato rammarico per il fatto che non abbia ancora trovato attuazione la previsione dello stanziamento autonomo per il Museo nazionale dell'emigrazione italiana, auspicata in occasione del parere reso dalla Commissione sulla manovra di bilancio dello scorso anno nella seduta del 12 novembre 2011,

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

con le seguenti condizioni:

i fondi necessari ad assicurare continuità alla gestione del Museo nazionale dell'emigrazione siano reperiti nell'ambito della quota di competenza del Ministero degli affari esteri della Tabella A;

la Tabella B sia integrata con uno stanziamento per il Ministero degli affari esteri sufficiente a garantire la partecipazione dell'Italia alla spesa per la ristrutturazione del Quartiere generale del Consiglio atlantico a Bruxelles;

e con le seguenti osservazioni:

si ravvisa l'opportunità di proseguire nell'azione di modernizzazione e di razionalizzazione delle strutture, degli assetti organizzativi e delle procedure interne del Ministero degli affari esteri, anche attraverso interventi normativi in materia di regolamentazione del trasferimento del personale, di valorizzazione del patrimonio immobiliare e di capitalizzazione dei canoni di affitto per le sedi estere, nonché di impiego degli addetti culturali presso le ambasciate ovvero i consolati;

si lamenta il mancato rifinanziamento del Fondo globale per la lotta all'AIDS, prendendo atto dell'impegno del Governo per il ripianamento dell'esposizione dell'Italia, anche al fine del recupero della nostra posizione in seno all'organismo amministrativo del fondo stesso, e sollecitando una tempestiva informativa al Parlamento in merito ai modi e ai tempi della regolarizzazione dei versamenti.